

committente



UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL D'ENZA



progetto

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

tavola

titolo

AMBITO E OPERATIVITA' DEL SISTEMA LOCALE DELLA
PROTEZIONE CIVILE

(valido per tutti i comuni dell'Unione Val d'Enza)

R01

emissione dicembre 2017

aggiornamento giugno 2018

cod. 1609

scala

-

Per l'UNIONE DELLA VAL D'ENZA

Il Responsabile
(Cristina Caggiati)

too

design consultancy

R.T.P.

capogruppo mandatario
arch. Marco Denti

mandanti
ing. Isabella Caiti

arch. Monica Gambini

arch. Cristina Toni

via O. Tenni 128/B
42123 Reggio Emilia
T +39 0522 569338
E info@too-too.it
www.too-too.it

INDICE

1. AMBITO E OPERATIVITA' DEL SISTEMA LOCALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	2
1.1 PREMESSA.....	2
1.2 AMBITO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	2
1.3 UFFICIO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE	5
1.4 COMITATO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	6
1.5 PROCEDURE DI MANTENIMENTO, AGGIORNAMENTO, FORMAZIONE E INFORMAZIONE	6
1.5.1 Mantenimento/Aggiornamento	7
1.5.2 Formazione Operatori Istituzionali e del Volontariato.....	7
1.5.3 Attività di formazione in Ambito scolastico.....	8
1.5.4 Formazione e informazione della Cittadinanza	8
1.5.5 Regesto delle attività di aggiornamento e formazione svolte.....	8

1. AMBITO E OPERATIVITA' DEL SISTEMA LOCALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

1.1 PREMESSA

L'Unione dei Comuni della Val d'Enza ha avviato un aggiornamento completo dei piani di protezione civile di ciascun Comune. In considerazione del contesto amministrativo proprio dell'Unione, l'attività di aggiornamento è stata sviluppata pensando al contesto territoriale complessivo.

Tale lavoro è stato svolto con l'intento di raccordare i piani, redatti anche in tempi molto diversi, all'attuale assetto delle funzioni svolte dalla Unione stessa e quindi integrandoli ed organizzandoli in modo tale che ciascun piano contenga le funzioni svolte dalla Unione e sia organizzato in modo tale da potere utilizzare le procedure di aggiornamento previste, da attuarsi periodicamente e, a questo punto, a livello intercomunale.

A tale proposito si richiamano esplicitamente i paragrafi successivi per ricordare l'ambito normativo di riferimento e gli "strumenti operativi" messi in campo per dare continuità, da un lato, al lavoro di aggiornamento dei piani e, dall'altro, a quello non meno importante di formazione dei principali operatori coinvolti (le funzioni Augustus in primis) attraverso uno specifico calendario di incontri ed esercitazioni.

Il lavoro di riconfigurazione e aggiornamento eseguito ha tenuto conto dei contenuti del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero e il rischio valanghe, ai fini di Protezione Civile" approvato con DGR 417 del 05.04.2017.

1.2 AMBITO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il **D.Lgs. 01/2018 – Codice della protezione civile** definisce all'art. 7 la tipologia degli eventi emergenziali attinenti l'ambito della protezione civile, distinguendo tra eventi di tipo a), b) e c):

tipo a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

tipo b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

tipo c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

Il medesimo D.Lgs. 01/2018 all'art. 12 afferma che lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi, con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

Afferma inoltre che, per lo svolgimento di tale funzione, i Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori anche in forma associata e, in particolare, provvedono, con continuità:

- a) all'attuazione in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Il Comune, inoltre approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

Il Sindaco è responsabile, altresì:

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- b) dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, con l'attuazione dei primi interventi necessari e di quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione.

La Regione Emilia Romagna con l'emanazione della **L.R. 7 febbraio 2005, n° 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile"** viene affermato che i Comuni provvedono:

- alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;
- alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate

per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;

- alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza;
- alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;
- all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
- alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

La **Direttiva PCM 3 dicembre 2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”** raccorda quanto previsto dagli atti normativi di livello nazionale. Al paragrafo 2 viene ribadito che “a meno di eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale. (...) *A livello comunale* (...) il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza. In particolare, anche utilizzando il potere di ordinanza, il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale e chiedendo l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti ed operanti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale) e con il supporto di ditte ed aziende private provvede a:

- l'individuazione della sede più idonea per l'ubicazione del centro operativo comunale, delle aree di attesa e delle aree di ricovero della popolazione (laddove non prevista già in fase di pianificazione dell'emergenza);
- l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione;
- l'assistenza sanitaria ai feriti;
- la distribuzione dei pasti e l'assegnazione di un alloggio alternativo alla popolazione senza tetto;
- la continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale;
- il controllo della viabilità comunale con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio;
- il presidio a vista del territorio per seguire l'evoluzione dell'evento.

Il **D.L. 15.5.2012, n° 59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile” convertito con Legge 12 luglio 2012, n° 100**, con riferimento all'art.15 sancisce che “...entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo

strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. ...”

La **Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”** (G.U. n° 81 del 7.4.2014) al comma 112 stabilisce che “...Qualora i comuni appartenenti all'unione che conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, **all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza** di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre **i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni** di cui all'articolo 15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992.

1.3 UFFICIO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE

A seguito del conferimento all'Unione della funzione Protezione Civile, si costituisce un Ufficio intercomunale di Protezione Civile dell'Unione al quale vengono affidate le seguenti attività:

- gestione e aggiornamento dei Piani Comunali;
- verifica e aggiornamento degli elenchi delle aree per esigenze di protezione civile individuate nella pianificazione di emergenza;
- aggiornamento dei censimenti delle risorse umane e materiali, sia pubbliche che private, disponibili e attivabili sul territorio di ciascun Comune;
- raccolta e segnalazione ai Comuni aderenti, degli interventi di prevenzione necessari e/o opportuni al fine di rimuovere o quantomeno mitigare le condizioni di rischio;
- valutazione delle comunicazioni di allerta provenienti dal Sistema Regionale di Protezione Civile e verifica del loro recepimento da parte dei soggetti deputati sul territorio dell'Unione e della predisposizione delle attività conseguenti;
- promozione di attività formative e di esercitazione che coinvolgano tutti i soggetti coinvolti nel sistema di protezione civile, i quali si ritengono opportuni per verificare ed approfondire le procedure operative dei Piani di emergenza;
- promozione di attività informative per la popolazione;
- valorizzazione del Volontariato di protezione civile, anche attraverso incontri pubblici, con l'obiettivo di favorire le sinergie e valorizzare le varie specialità, tecniche e operative, presenti sul territorio;
- aggiornamento periodico degli elenchi delle persone, delle famiglie e delle attività residenti o comunque presenti nelle aree classificate ad elevata pericolosità (in collaborazione con gli Uffici Anagrafe e con gli UTC);
- aggiornamento periodico degli elenchi delle persone a rischio o con disabilità presenti sul territorio di ciascun Comune e assistite dai Servizi Sociali (in collaborazione con Unione, ASP ed AUSL).

L'Ufficio Intercomunale è composto dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile e dai Referenti Operativi Comunali (ROC) di Protezione Civile, individuati dalle singole amministrazioni comunali e nominati con apposito atto dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile.

Ai ROC è assegnato il compito di garantire il supporto al Responsabile di Protezione civile nell'attività di valutazione del livello di emergenza (controllo dei dati di monitoraggio) e di raccordo e coordinamento operativo tra i vari Responsabili di funzione.

In caso di emergenza l'Ufficio Intercomunale supporterà il singolo Comune o i Comuni interessati dall'evento per tutta la durata delle operazioni di soccorso e assistenza, avendo cura che venga attuato quanto previsto dal Modello di intervento della pianificazione di emergenza e garantendo un ruolo di raccordo e di sussidiarietà con i restanti Comuni.

1.4 COMITATO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In considerazione del trasferimento all'Unione delle attività relative alla funzione Protezione Civile, si istituisce il **COMITATO INTERCOMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE**, che risulta composto da:

- il Presidente dell'Unione o suo Delegato, che ne cura la presidenza e la convocazione;
- i Sindaci dei Comuni o loro delegati;
- il Responsabile del Servizio Protezione Civile dell'Unione;
- i Referenti Operativi Comunali di Protezione Civile;
- il Comandante della Polizia Municipale o suo delegato;
- i rappresentanti delle Organizzazioni locali del Volontariato di Protezione Civile, operanti nell'ambito della Protezione Civile e convenzionate con l'Unione e/o i Comuni.

Allo scopo di trattare specifici temi potranno essere invitati alle sedute del Comitato altri funzionari del Comune e dell'Unione, esperti di settore, i rappresentanti di altri Organismi che compongono il Sistema locale di Protezione Civile e i referenti di Frazione.

Al Comitato vengono assegnati i seguenti compiti:

- verificare nel tempo la validità e l'attuabilità dei Piani di protezione civile;
- verificare l'efficienza delle strutture e delle attrezzature disponibili;
- verificare aree e strutture previste e curare il loro aggiornamento o l'eventuale inserimento di nuove aree e strutture nei Piani;
- promuovere le attività di formazione ed addestramento;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione rispetto ai temi della sicurezza, prevenzione e protezione civile, attraverso la corretta comunicazione dei contenuti dei piani nonché prevedendo specifici momenti di formazione.

Al fine di dare una risposta efficace ai bisogni che emergeranno dal territorio, la composizione e i compiti del Comitato potranno mutare nel tempo, purché nel rispetto della Legislazione vigente.

Per tale organismo non sono previsti compiti operativi in emergenza, in quanto questi vengono assolti mediante l'attivazione dei C.O.C. o la costituzione di un C.O.M. (Centro Operativo Misto), ai sensi dell'art. 14 del DPR 66/1981. Va ricordato che attualmente la sede COM competente per il territorio dei Comuni dell'Unione è localizzata a Montecchio Emilia.

1.5 PROCEDURE DI MANTENIMENTO, AGGIORNAMENTO, FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il presente manuale relativo alle procedure di cui all'oggetto si basa sulla volontà di strutturare operativamente le attività di mantenimento e preparazione, in fase di non emergenza, dei piani nonché potenziare e verificare operativamente le modalità relazionali dei referenti responsabili delle funzioni Augustus, testando l'efficacia delle procedure operative descritte nei piani stessi ed eventualmente, se del caso, trarne utili informazioni per modificarle/affinarle/potenziarle.

A tale proposito si individua nel Responsabile del Servizio Protezione Civile dell'Unione di rendere operative, calendarizzandole, le attività che sommariamente si descrivono di seguito e che dovranno essere ulteriormente affinate/integrate nel corso degli incontri di aggiornamento o come esito delle esercitazioni. A tale figura si affiancheranno, secondo esigenze, gli operatori tecnici ed amministrativi dell'Unione e dei Comuni a vario titolo coinvolgibili.

L'esito di tali incontri dovrà essere opportunamente "tracciato" attraverso relazioni di sintesi eventualmente integrate con elaborati o altra documentazione allegata.

1.5.1 Mantenimento/Aggiornamento

Le approvazioni ufficiali dei piani per ciascun comune e per l'unione, relativamente ai documenti ed elaborati che li compongono, hanno valore per la loro generalità e tutti gli aggiornamenti e le modifiche non sostanziali potranno/dovranno essere attuati dal Comitato Intercomunale. A tale proposito ne consegue che tali aggiornamenti dovranno rispettare apposite **procedure di tracciamento e di comunicazione** ai referenti per loro informazione ed aggiornamento dei materiali relativi al piano (sia cartacei che digitali).

Per quanto attiene le manifestazioni pubbliche caratterizzate da grande afflusso di persone, esse devono essere corredate da apposito piano di emergenza e, data la sensibilità del tema affrontato, tale redazione avverrà con il coinvolgimento diretto dei rappresentanti del Sistema locale di Protezione Civile.

L'Unione ed i Comuni stessi si costituiranno quali organi di promozione e controllo affinché tutte le strutture di assistenza, pubbliche e private, nonché le strutture scolastiche, operanti sul territorio, siano dotate dei rispettivi Piani di emergenza interni, sollecitandone l'aggiornamento e la verifica nel tempo.

1.5.2 Formazione Operatori Istituzionali e del Volontariato

Al Comitato quindi compete la programmazione di periodici momenti didattici ed addestrativi, allo scopo di innalzare il livello culturale e formativo del Personale, verificarne la capacità operativa e favorire la conoscenza reciproca e la collaborazione tra Operatori istituzionali e del Volontariato.

In particolare l'Unione si impegna ad organizzare specifici momenti di qualificazione ed aggiornamento in materia di protezione civile, rivolti sia al Personale comunale che agli appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato. Di concerto con gli altri soggetti che compongono il livello locale della protezione civile, saranno promosse:

- simulazioni di emergenza "*per posti di comando*" (prove di attivazione ed intervento, senza movimento di persone e/o mezzi);
- esercitazioni sul campo, con il coinvolgimento diretto delle Strutture Operative.

Per queste attività, eventualmente, potrà essere previsto il coinvolgimento diretto della popolazione, a partire dalla popolazione scolastica, per poi estenderlo nel futuro anche alla Cittadinanza.

Le risultanze delle esercitazioni saranno appositamente esaminate e da tali informazioni si potranno trarre efficaci spunti per iniziative di aggiornamento e adeguamento dei Piani stessi qualora dovessero emergere carenze di vario tipo a carico del sistema di protezione civile.

Sostanzialmente l'obiettivo primo è la costante verifica dei Piani comunali nel loro complesso o nelle loro specifiche parti, in modo da garantirne sempre la loro effettiva ed efficace attuabilità.

1.5.3 Attività di formazione in Ambito scolastico

Stante il particolare ambito formativo di tali Istituzioni, tale contesto si ritiene particolarmente favorevole alla positiva ricezione di attività volte ad affrontare i temi della sicurezza e del rischio attraverso appositi percorsi di formazione ed informazione. Pertanto si potranno predisporre specifici percorsi didattici rivolti alle scuole dell'infanzia, alle scuole primarie e alle scuole secondarie, che saranno attuati anche avvalendosi dell'apporto delle Organizzazioni del Volontariato. Tali proposte saranno messe a disposizione delle Autorità scolastiche, le quali, nel rispetto delle singole autonomie, potranno recepirle nella programmazione annuale dei singoli Istituti.

Di concerto con le Autorità scolastiche e in collaborazione con gli Organismi della Protezione Civile, sarà dato supporto per l'esecuzione delle prove di evacuazione dei fabbricati scolastici.

1.5.4 Formazione e informazione della Cittadinanza

Per quanto riguarda la formazione e l'informazione della Cittadinanza, si attiveranno strumenti ed attività volte a rendere capillare l'informazione e la sensibilizzazione circa i temi della protezione civile, utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione oggi disponibili: periodici comunali, sito web dell'Unione e dei Comuni, incontri pubblici divulgativi, corsi, ecc: l'obiettivo è il progressivo coinvolgimento di ogni fascia di popolazione con particolare riguardo per quelle deboli e per gli stranieri residenti (a tale proposito gli elementi informativi ed ogni ulteriore documentazione riguardante i piani sarà resa disponibile sui siti istituzionali e potrà essere completata da materiale divulgativo stampato e distribuito). Quindi la documentazione aggiornata circa i Piani Comunali di Protezione Civile potrà essere appositamente integrata nel futuro da prodotti informativi e divulgativi che ne miglioreranno la comprensibilità o ne approfondiranno i temi, secondo appunto le risultanze di tutte le attività di sensibilizzazione che si riterrà opportuno avviare.

Si tratta, sostanzialmente, di portare alla conoscenza dei Cittadini il Piano Comunale di Protezione Civile, in particolare per quanto riguarda la conoscenza dei rischi gravanti sul territorio, i corretti comportamenti da assumere in caso di emergenza e la conoscenza delle aree di emergenza inserite nella pianificazione.

A tal proposito le informazioni dovranno essere efficaci e di immediata comprensione, capace di stimolare livelli di risposta individuali e collettivi sinergici alla tutela dell'incolumità propria e altrui; tale capacità di maggiore partecipazione proattiva diventa particolarmente utile laddove è pienamente compresa l'importanza della rapida segnalazione delle situazioni di rischio agli Organismi competenti e sulle modalità di attivazione delle strutture di soccorso.

1.5.5 Regesto delle attività di aggiornamento e formazione svolte

Sarà cura dell'ufficio intercomunale di protezione civile dell'Unione mantenere una archiviazione delle azioni di modifica e aggiornamento e di quanto altro occorrerà attuare per la cura e l'implementazione del sistema di protezione civile che si formalizza principalmente nei piani suddetti e sottende comunque l'intero apparato delle competenze e delle dotazioni strumentali necessario per un efficace intervento in caso di emergenza.